

# Comune di Moneglia

Provincia di Genova



## REGIONE LIGURIA



### PROGETTO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME

### RELAZIONE

## PREMESSA

Con il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. n. 59/97 (c.d. Legge Bassanini uno), è stata trasferita la piena competenza alle Regioni del demanio marittimo, con la correlativa titolarità delle funzioni di rilascio di concessioni di beni del demanio Marittimo, di pianificazione territoriale specifica e di programmazione generale dello sviluppo economico.

In attuazione del quadro succintamente rappresentato si inquadra l'emanazione della Legge Regionale del 28 aprile 1999 n. 13 ad oggetto "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, di ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti" che ha recepito queste indicazioni.

In conformità a quanto stabilito all'art. 11 della Legge Regionale 13/1999, il quale prevede la predisposizione da parte della Giunta Regionale, di un Piano di utilizzazione che "costituisce specifica attuativa del piano territoriale di coordinamento della costa rivolta a disciplinare il rilascio ed il rinnovo delle concessioni demaniali marittime", il Consiglio Regionale della Regione Liguria ha provveduto ad approvare, con Delibera n°18 del 9 aprile 2002, il Piano di Utilizzo Aree Demaniali Marittime.

Ciò premesso, l'Amministrazione Comunale di Moneglia, coerentemente con le indicazioni in proposito enunciate dal PUD Regionale, nonché dalle "Linee Guida per le spiagge libere attrezzate" approvate dalla Giunta Regionale in data 06/08/2003 e successivamente con Deliberazione n° 512 in data 21/05/2004, intende dotarsi di un PUD, "Progetto di utilizzo delle aree demaniali marittime".

Il Progetto di utilizzo di cui sopra, non è uno strumento urbanistico, bensì un atto di programmazione che definisce e regola le attività sul demanio marittimo, con l'obiettivo di mantenere una quota significativa di aree balneari ad uso libero. Esso consiste in una ricognizione dello stato attuale (concessioni, confini, percentuale di spiagge libere) ed in una pianificazione previsionale.

## IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA COSTA

Il Piano della Costa fornisce i seguenti indirizzi di ordine generale:

- a) l'utilizzazione delle aree demaniali marittime deve garantire la conservazione e la valorizzazione della integrità fisica e patrimoniale del bene pubblico oggetto dell'uso e deve pertanto essere esercitata in coerenza con i criteri e gli interventi indicati dal Piano della Costa in tema di difesa e ripristino dei litorali nelle singole unità fisiografiche;
- b) la permanenza delle attività economiche in oggi esercitate sulle aree demaniali marittime, in quanto costituente valore sociale, è assicurata nel rispetto dei criteri stabiliti dal codice della navigazione e dal relativo regolamento di attuazione nonché delle indicazioni fornite dal Piano della Costa, con particolare riferimento:
  - alla tutela dei tratti di costa di interesse paesistico ambientale;
  - alla sistemazione delle foci fluviali a fini idraulici, paesistici e, ove possibile, di rinaturalizzazione;
  - alla qualificazione urbanistica degli insediamenti e delle infrastrutture localizzati lungo il litorale;
  - alla riorganizzazione, qualificazione e sviluppo del sistema dei porti turistici e delle attrezzature minori per la nautica da diporto;
  - al riuso delle aree ferroviarie costiere dismesse e di prossima dismissione;

- c) nei tratti di costa utilizzabili per la balneazione, in vista di una qualificata evoluzione dell'offerta turistica ed ambientale è previsto:
- il conseguimento di un più corretto rapporto fra le aree in concessione a stabilimenti balneari e aree da adibire a libero accesso al mare e a spiagge libere attrezzate, destinando a tal fine in via prioritaria le aree e le spiagge non ancora concesse e quelle ottenibili mediante gli interventi di difesa e ricostituzione delle spiagge previsti e coordinati dal Piano della Costa;
  - la razionale e proficua utilizzazione delle aree in rapporto alla ampiezza, alla ubicazione e alla natura delle superfici oggetto delle concessioni;
  - la limitazione della realizzazione di strutture e opere fisse, onde evitare l'occupazione irreversibile e la progressiva cementificazione dell'arenile;
  - la appropriata ubicazione e il dimensionamento delle cabine e di altre opere amovibili onde favorire e recuperare la libera visuale del mare.

#### [TRA PUNTA MONEGLIA E PUNTA ROSPO – quarta parte della scheda relativa alla tav. 20](#)

##### [Sintesi della storia evolutiva](#)

Il tratto che va da Punta Moneglia fino all'uscita delle gallerie è un tratto di costa rocciosa alta in evoluzione abbastanza rapida con zone in frana piuttosto importanti. Nell'ultimo tratto verso Moneglia si è avuto un provvisorio consolidamento sia delle pendici sia della spiaggia (artificiale e molto grossolana sulla quale esiste un campeggio).

Nella zona della Secca si ha un'ampia spiaggia ghiaiosa – ciottolosa, che non era presente nelle cartografie del Vinzoni, abbastanza in equilibrio anche se in lento arretramento. Nel settore occidentale di questo tratto è presente un terrapieno di notevoli dimensioni sul quale sono stati ricavati un campo sportivo ed un campeggio.

La spiaggia antistante l'abitato di Moneglia, tra le foci dei Torrenti Bisagno e S. Lorenzo, è protetta da tre grandi scogliere artificiali, parallele alla linea di costa. Era una spiaggia molto ampia fino alla fine del secolo scorso, poi cominciò a subire fenomeni di erosione a partire dai primi del '900 fino alla parziale distruzione del rilevato ferroviario nel 1921. Dopo quella data furono costruite barriere di massi fornite negli anni del dopoguerra fino alla configurazione attuale.

Tra l'abitato di Moneglia e Punta Rospo vi è un primo tratto che costituisce il piede della "frana di Lemoglio" in erosione abbastanza rapida rallentata solo dalle opere della ex ferrovia.

##### [Problemi aperti](#)

E' necessario eseguire uno studio approfondito per una riqualificazione della zona protetta dalle barriere parallele alla spiaggia in quanto, si è assistito, nel tempo, ad un progressivo fenomeno di "insabbiamento" dello specchio acqueo protetto.

Parte del litorale è occupato da depositi di barche.

Indirizzi d'intervento

Modifica delle barriere di Moneglia e/o loro progressiva dismissione a favore di eventuali ripascimenti di granulometria idonea.

#### [MORFOLOGIA LITORANEA](#)

La morfologia litoranea offre un esempio classico di predisposizione all'evoluzione franosa dei pendii fortemente inclinati a mare in concomitanza con l'azione scalzante delle onde ai piedi di questi ultimi.

Le spiagge e le orlature ghiaiose all'interno delle frequenti calette sovrastate dalle pareti in roccia sono in buona parte dovute tanto alla tipica erodibilità dei litotipi argillo – scistosi quanto all'insita tendenza ai movimenti gravitativi delle abbondanti coltri sciolte argillo – detritiche ricoprenti il substrato.

L'arricchimento e la formazione dei depositi litoranei, prevalentemente ciottolosi e ghiaiosi a testimonianza della continuità di rifornimento grossolano, ha proceduto in tempi storici o protostorici sia per versamento diretto sul litorale sia per parziale migrazione dei componenti più fini ad opera delle correnti, oppure il materiale franato ed eroso si è incanalato lungo gli scarsi rivi e torrenti.

In ambiente così predisposto a rapide modificazioni tanto delle linee di riva quanto dell'immediato entroterra si inserì il vecchio tracciato ferroviario ora spostato più a monte e la cui unica sede è attualmente occupata dalla litoranea collegante Riva Trigoso, Moneglia e Deiva.

In pratica la linea ferroviaria fu impostata in sopraelevazione, ma a brevissima distanza trasversale dalla battigia, con attraversamenti in galleria dei pendii franosi, con brevi tratti allo scoperto nelle piccole vallecole e con muri e viadotti sovrimposti alle spiagge di Deiva e Moneglia.

Il tracciato, come era logico prevedere, subì negli anni il duplice attacco delle frane da monte e dello scalzamento da mare cui nessun rimedio posero i muri di sfasciamento delle falesie intenzionalmente programmati a bloccare da un lato la traslazione dei tratti in galleria e dall'altro l'abrasione marina. Di tali muri si notano tutt'ora i resti sbrecciati in corrispondenza degli esili nastri ciottolosi al limite della battigia.

Quanto alle spiagge, pur nella diversa orientazione dei siti e conseguentemente diversa esposizione alle traversie, si ebbero regressi vistosi a Moneglia a partire dal 1900 con punte massime erosive nel 1921 e danneggiamento del muro ferroviario in corrispondenza della stazione.

E' giusto ricordare infine che lo spostamento della ferrovia tra Riva Trigoso e Deiva non ha coinciso pienamente con il recupero delle antiche condizioni evolutive naturali della costa nel tratto indicato, poiché il tracciato è ora occupato dalla litoranea e, nei settori limitrofi ai paesi, è stato ulteriormente urbanizzato per effetto di insediamenti abitativi anche a picco sul mare.

F. Bensa - E. La Barbera – F. Taggiasco, *“Particolari aspetti evolutivi delle spiagge liguri”*, Sagep

## CARTOGRAFIA

In base all'accordo del 6 maggio 2003 tra Min. Infrastrutture e Trasporti e Regione Liguria per l'utilizzo condiviso del Sistema Informativo del Demanio (SID) il Ministero rende disponibile ai Comuni della Regione, come richiesto dall'amministrazione regionale, gli stralci di mappa relativi al territorio di competenza in formato A3, al fine di consentire agli Enti locali la predisposizione dei Progetti di Utilizzo delle Aree finalizzati alla definizione dell'utilizzo della costa.

E' appena il caso di ricordare che l'art. 104, comma 1, lett. q, del d.lgs. n° 112/98 (come modificato dall'art. 11 del d.lgs. n° 443/99) mantiene allo Stato le funzioni relative al “sistema informativo del demanio marittimo”, la cui gestione è regolata mediante protocolli d'Intesa ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n° 282/97.

Per redigere il Piano in oggetto pertanto, si è tenuto conto degli stralci di mappa in formato A3 forniti dal Ministero per inserire il confine demaniale su di una cartografia che è servita di base anche per redigere il Piano Attuativo della Fascia Costiera (in via di approvazione); tale cartografia è stata verificata in varie zone puntualmente.

Le singole concessioni sono state scansite dalle planimetrie depositate presso gli uffici comunali preposti.

## OBIETTIVI DEL PIANO

I contenuti del presente Progetto si riferiscono essenzialmente:

- alla verifica dello stato delle risorse del litorale comunale ed alle previsioni di un nuovo assetto delle stesse, evidenziando i rapporti attuali e di progetto tra le superfici ed i fronti in concessione ad attività produttive o sportivo – sociali e le spiagge libere;
- All'individuazione dei servizi e delle infrastrutture presenti su spiagge libere;
- Alla verifica dell'accessibilità con eventuali proposte migliorative che garantiscono la massima fruibilità sia delle aree che dei percorsi;
- All'organizzazione dell'uso del demanio in modo da proporre un'offerta di tipologia delle spiagge e dei tratti di litorale balneabili opportunamente diversificata, per rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze di chi vuole godere delle spiagge e del mare.
- Alla individuazione delle caratteristiche peculiari delle spiagge libere e libere attrezzate;
- All'analisi della necessità o meno di individuare nuove spiagge libere attrezzate;
- A definire le modalità di affidamento dei servizi nelle spiagge libere attrezzate e di modifica di destinazione d'uso degli arenili.

## INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI DI ARENILE

Il litorale di Moneglia può essere suddiviso per morfologia, valori paesistico – ambientali, presenza di urbanizzazioni e destinazioni d'uso, in quattro ambiti tra loro omogenei:

1. zona “La Secca”
2. zona a ridosso della passeggiata prospiciente il centro abitato
3. zona tra la foce del Bisagno e l' ex casello ferroviario
4. zona tra ex casello ferroviario e confine Comunale con Deiva Marina

**Nota:** le superfici sono state calcolate considerando i confini della costa, delle concessioni e del confine demaniale. Le superfici delle attrezzature e dei servizi degli stabilimenti balneari sono state incluse per il solo livello spiaggia.

1. ZONA LA SECCA: presenta un fronte lineare di **460,3 ml** ed una superficie complessiva di **9.032 mq**, comprensiva della scogliera a protezione del campo sportivo. A ponente della Secca, in corrispondenza del campeggio “Villaggio Smeraldo” vi è una spianata in cemento ed un piccolo molo, aventi fronte lineare di **82 ml e 729 mq** di superficie.

La parte di spiaggia nasce dalla continua macinazione di materiale di discarica portato negli anni, i ciottoli presentano diverse granulometrie. L'acqua per la balneazione in questo tratto ha un'ottima qualità per la trasparenza e pulizia. L'accessibilità è costituita da un percorso carrabile (strada delle gallerie). Nel Piano Attuativo della Fascia Costiera, in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione comunale, si prevede la realizzazione nel sito ad oggi occupato dal campo sportivo di un'area a verde con sottostante parcheggio in struttura ad utilizzo degli abitanti e dei turisti.

Vi insistono:

- n° 2 concessioni demaniali private per stabilimento balneare, che si estendono per un fronte complessivo di **ml. 108 (57+51)** ed occupano una superficie complessiva di **mq. 2.684**
- N° 1 concessione demaniale per aree di sosta e corridoi di alaggio imbarcazioni per un fronte di **ml 17,9** ed una superficie demaniale di **401 mq**
- N° 2 concessioni demaniali: piazzola per roulotte e tenda + scala di accesso spiaggia ; area demaniale uso camping + opere varie di contenimento

RAPPORTO TRA SUPERFICI: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

$(335+729+2428+377+580+870+490) = 5.809 \text{ mq}$  fruibilità pubblica **pari al 64,32 %**

$(138+930+1754+401) = 3.223 \text{ mq}$  in concessione **pari al 35,68 %**

\*Non è inclusa in questi calcoli la superficie demaniale occupata dal campo sportivo e dal campeggio La Secca, in quanto tali superfici non sono direttamente interessate all'attività balneare.

RAPPORTO TRA FRONTI A MARE: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

$(94,5+130,6+49,2) = 274,3 \text{ ml}$  fruibilità pubblica **pari al 71,56 %**

$(57,4+51,6) = 109 \text{ ml}$  in concessione **pari al 28,44 %**

2. ZONA A RIDOSSO DELLA PASSEGGIATA: presenta un fronte lineare di circa **517,4 ml** ed una superficie complessiva di **17.389 Mq.**

La spiaggia è costituita da sabbia fine, protetta dalle mareggiate da tre tratti di scogliera disposti parallelamente al litorale. Nel tempo si è assistito, come detto, ad un progressivo "insabbiamento" dello specchio acqueo, protetto.

Vi insistono:

- N° 4 concessioni demaniali private per stabilimento balneare, che si estendono per un fronte complessivo di **ml 215,7** ed occupano una superficie complessiva di **mq 6.680**;
- N° 5 concessioni demaniali per aree di sosta e corridoi di alaggio imbarcazioni per un fronte di **91,7 ml** ed una superficie complessiva di **mq 4.800**;
- N° 1 concessione per mantenere un locale adibito a chiosco, delle docce, un magazzino e due spogliatoi.

RAPPORTO TRA SUPERFICI: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

$(313+156+780+580+4080) = 5.909 \text{ mq}$  fruibilità pubblica **pari al 34 %**

$(2450+1100+1670+1460+4800) = 11.480 \text{ mq}$  in concessione **pari al 66 %**

RAPPORTO TRA FRONTI A MARE: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

$(17,5+6,1+7,4+27,4+21,6+130) = 210 \text{ ml}$  fruibilità pubblica **pari al 40,6 %**

$(82,3+51+42,4+40+91,7) = 307,4 \text{ ml}$  in concessione **pari al 59,4 %**

\*Il fronte a mare inoltre prevede 91,7 ml dedicati all'alaggio imbarcazioni dove è vietata la balneazione, nel restante fronte mare, ove sono presenti concessioni di gavitelli, in tale zona vi è una disposizione della Capitaneria che segnala "PERICOLO PER LA BALNEAZIONE".

3. ZONA TRA TORRENTE BISAGNO ED EX CASELLO FERROVIA: presenta un fronte lineare di **479 ml** ed una superficie complessiva di **10.538 mq.**

La spiaggia è costituita da ciottoli di grosse dimensioni

RAPPORTO TRA SUPERFICI: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

$(1260+1100+110+980+1900+430) = 5.780 \text{ mq}$  fruibilità pubblica **pari al 54,8 %**

\*compreso un molo in cemento per attracco imbarcazioni  
(1150+378+1380+1700+150) = **4.758 mq** in concessione **pari al 45,2%**

#### RAPPORTO TRA FRONTI A MARE: ARENILE A FRUIBILITA' PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:

(77,3+88,1+116,7+22,2) = **304,3 ml** fruibilità pubblica **pari al 63,5%**  
(50+60,3+64,4) = **174,7 ml** in concessione **pari al 36,5%**

#### 4. ZONA TRA EX CASELLO FERROVIA E CONFINE COMUNALE CON DEIVA:

presenta un fronte lineare di circa **2.300 ml** ed una superficie complessiva non calcolabile in quanto questo tratto è prevalentemente roccioso, vi sono alcune calette difficilmente raggiungibili che variano in maniera cospicua a seconda della marea o dell'effetto delle mareggiate (a volte portatrici di materiale, altre erosive) . In questo tratto, su di una spianata realizzata artificialmente, si trova anche lo stabilimento balneare Punta Rospo, che ha fronte lineare di **130 ml** ed una superficie di **mq 1.700** di spianata e **820 mq** di scogliera, oltre ad un molo sul lato sud.

#### SPIAGGE LIBERE - STATO DI FATTO

Il Comune ha da anni organizzato un servizio di pulizia delle spiagge libere, svolto anche tramite l'ausilio di appositi macchinari.

**S.L. – 1** : è la spiaggia libera più a ponente, impossibile da raggiungere a piedi dal litorale. Vi si accede dalla strada Delle Gallerie, attraverso un accesso che porta anche al campeggio "Villaggio Smeraldo".

**S.L. – 2** : tale spiaggia nasce dallo spostamento di area in concessione ai Bagni Arcobaleno. Tale spostamento ha interrotto la continuità della spiaggia libera a favore di una più organizzata distribuzione delle attrezzature e dei volumi dello stabilimento balneare.

Questo ha penalizzato, peraltro, l'accessibilità alla spiaggia in concessione, spostando il percorso dalla parte a monte della spiaggia alla battigia.

**S.L. – 3** : è la spiaggia libera del litorale monegliese qualitativamente più pregiata: per l'accessibilità, per le dimensioni, per la qualità delle acque. Un tempo accoglieva la Colonia S. Giorgio.

**S.L. – 4** : spiaggia a ridosso del campo sportivo; nelle giornate di mare grosso, non è accessibile e fruibile.

**S.L. – 5** : tale spiaggia, di limitate dimensioni, è attraversata da uno scalo di alaggio (Club Nautico Monegliese); vi si accede dal litorale o da uno stretto viottolo tra il confine est del Circolo e quello di una casa di riposo per anziani.

**S.L. – 6** : è la spiaggia che si trova a cavallo della foce del torrente S. Lorenzo, facilmente accessibile, di natura sabbiosa.

**S.L. – 7** : tale spiaggia presenta un fronte lineare di circa 21,6 m, di natura sabbiosa, facilmente accessibile.

**S.L. – 8** : tale spiaggia presenta un fronte lineare di circa 131,00 m, di natura sabbiosa, facilmente accessibile. Ad oggi lo spazio demaniale verso ponente, all'uscita del sottopasso, è occupato dalla concessione per un chiosco stagionale.

**S.L. – 9** : spiaggia sassosa a levante della foce del torrente Bisagno, è divisa in due da uno sperone di roccia. Su di essa insistono due concessioni: una intestata al "Centro immersioni Punta Rospo" costituita da un chiosco in legno, l'altra per uno scalo di alaggio intestato al Club Gruppo Marcio. Nella parte di ponente, in corrispondenza della foce del Torrente Bisagno, è vietata la balneazione.

**S.L. – 10/11** : sono spiagge tipologicamente simili, la 10 ha un fronte lineare di poco inferiore. Vi si accede dal litorale (dopo aver usufruito delle scale degli stabilimenti balneari) con difficoltà di fruizione, date le notevoli dimensioni dei ciottoli che la costituiscono.

**S.L. – 12** : situata lungo un tratto di costa omogeneo alle spiagge 10, 11 fino all'ex casello ferroviario, vi si accede da un tunnel diretto che passa sotto la litoranea, difficilmente fruibile per la conformazione e tipologia dei ciottoli di notevoli dimensioni.

### MODIFICHE ALLE CONCESSIONI ESISTENTI

Il criterio di accettazione delle domande pervenute all'Amministrazione Comunale è stato quello di accogliere le richieste per piccoli ampliamenti nell'ottica di una migliore offerta da un punto di vista turistico delle attività insistenti sul demanio. Questo senza danneggiare la fruibilità delle spiagge libere, o ancor meglio anche per incrementare i servizi di supporto alle stesse (es. W.C. per disabili, pattino salvataggio,...).

#### A partire da Ponente, zona La Secca:

1. a favore dei Bagni La Secca si prevede un ampliamento di **72** mq. Questo incremento prevede a carico del privato una risistemazione delle docce pubbliche, che ad oggi si trovano in una posizione facilmente aggredibile dalle onde, ed una razionalizzazione degli scarichi delle stesse.
2. Ampliamento di **81** mq della concessione al Circolo Nautico Moneglia, con un avanzamento di 4,44 m verso la battigia.

#### Zona a ridosso della Passeggiata:

3. Ampliamento di **20** mq a favore dei Bagni Jolanda per la realizzazione, ad ovest della concessione, di un percorso per persone diversamente abili.
4. Ampliamento di **212** mq della concessione intestata al sig. Pagliettini Gerolamo per ricovero/deposito imbarcazioni. L'ampliamento è previsto in una superficie ricavata dalla sistemazione della sponda di ponente del torrente Bisagno.

### SPIAGGIA LIBERA ATTREZZATA

Oggi esiste una concessione per il mantenimento di un locale adibito a chiosco, delle docce, un magazzino e due spogliatoi. In base alle Linee Guida approvate dalla Giunta Regionale in data 21/05/2004, una porzione della spiaggia libera nr. 8 (fronte mare 30 metri) sarà trasformata in spiaggia libera attrezzata. Questa in corrispondenza della concessione avente ad oggetto il chiosco suddetto, accessibile alle persone disabili per quanto disposto dalla L. 104/1992. Tale spiaggia libera attrezzata dovrà mantenere il 50 % dell'area in concessione e il 50 % del fronte mare libero da ogni tipo di attrezzature del gestore (e precisamente la parte verso levante);

#### Zona tra la foce del Bisagno e l'ex casello ferroviario:

6. E' ammesso l'ampliamento della struttura per deposito attrezzi intestata al Centro Immersioni Punta Rospo s.n.c. Tale volume in legno non rientra nelle limitazioni per nuove concessioni o ampliamenti di depositi di attrezzature a supporto della balneazione; esso infatti serve per custodire attrezzatura specifica utilizzata durante le immersioni. Inoltre vigendo il divieto di balneazione di fronte a questa spiaggia, non può sorgere il dubbio che siano volumi destinati a supporto della balneazione.
7. Non si prevede di rinnovare la concessione per il mantenimento di scalo di alaggio (n° 17 tav. stato di fatto) formato da traversine di legno, in quanto si riconosce una incongruenza nell'occupazione di una spiaggia libera con un alaggio, senza la

- possibilità di deposito imbarcazioni. Pertanto alla scadenza della concessione tale spiaggia libera dovrà ritornare completamente sgombra da ogni attrezzatura.
8. Ampliamento di **50** mq sul lato di ponente dei Bagni Lovera per far fronte al fenomeno di erosione (richiesta iniziale 100 mq).
  9. Ampliamento di **45** mq sul lato di ponente dei Bagni William destinati esclusivamente alla dislocazione delle strutture ed attrezzature per il soccorso (richiesta iniziale 90 mq).
  10. Ampliamento di **70** mq sul lato di ponente dei Bagni Batri (ex Bang Bang) per collocazione docce e giochi per bambini.

**Tutte queste proposte sono state riportate nella Tavola n° 2 “Nuovo assetto delle Aree Demaniali”.**

Complessivamente l’incremento superficiale in concessione risulta di **550** mq (si esclude la superficie della spiaggia libera attrezzata) mentre l’incremento del fronte mare aumenta di soli ml 30,2.

Queste variazioni su una superficie totale dell’arenile dell’intero comprensorio (escluso il tratto dall’ex casello FFSS al confine con Deiva Marina) di **mq 37.031** ed un fronte lineare di **1.365,2 ml** comportano variazioni percentuali alquanto esigue che non compromettono gli attuali rapporti tra aree a fruibilità pubblica ed aree privatizzate.

Per evidenziare quanto espresso prendendo ad esempio le variazioni dei dati generali:

**RAPPORTO COMPLESSIVO TRA SUPERFICI: ARENILE A FRUIBILITA’ PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:**

$(6.085+5.909+5.780) = 17.774$  mq fruibilità pubblica **pari al 48 %**

\*compresi due moli in cemento per attracco imbarcazioni

$(9.104+17.389+10.538) = 19.257$  mq in concessione **pari al 52 %**

**con le variazioni**

$17.774 - 550 = 17.224$  mq fruibilità pubblica **pari al 46,5 %**

$19.257 + 550 = 19.807$  mq in concessione **pari al 53,5 %**

**RAPPORTO COMPLESSIVO TRA FRONTI A MARE: ARENILE A FRUIBILITA’ PUBBLICA ED ARENILE IN CONCESSIONE:**

$(195,3+213,8+174,9) = 584$  ml fruibilità pubblica **pari al 42,7 %**

$(265+211,9+304,3) = 781,2$  ml in concessione **pari al 57,3 %**

**con le variazioni**

$584 - 15,5 = 573,5$  ml fruibilità pubblica **pari al 42 %**

$781,2 + 15,5 = 791,7$  ml in concessione **pari al 58 %**

\*la spiaggia libera attrezzata è stata inserita nella quantità relative alla fruibilità pubblica

Dai dati che emergono le percentuali di diminuzione risultano attorno al 3%, percentuale leggermente inferiore per quanto riguarda il fronte mare poiché in alcuni casi si tratta di ampliamenti che non coinvolgono il fronte mare stesso.

**PROGETTO – ACCESSIBILITA’**

E' in fase di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale il "Piano Attuativo della fascia costiera di Moneglia", nel quale si daranno indicazioni di tipo urbanistico e progettuale riguardo alla fruizione pubblica e privata del litorale.

## **CONCLUSIONI**

Il Piano Territoriale della Costa individua come soluzione ai principali problemi del litorale monegliese la modifica delle barriere e loro progressiva dismissione a favore di eventuali ripascimenti di granulometria idonea.

Inoltre enuncia la necessità di verificare le ipotesi di strutture di ricovero delle imbarcazioni (almeno di quelle esistenti) per rendere fruibili le poche spiagge esistenti (vedi fascicolo Porti Turistici).

La Nuova Amministrazione Comunale dovrà riprendere il Piano della Fascia Costiera per verificare la corrispondenza dello strumento urbanistico alle proprie linee progettuali.

Arch. Francesco Salvagno